

American Library Association

< <http://www.ala.org/> >

Aslib The Association for Information Management

< <http://www.aslib.co.uk/> >

La homepage della American Library Association, se ad un primo momento si presenta in modo piacevole dal punto di vista grafico, bisogna dire che non offre una struttura tale da aiutare molto il visitatore nell'orientarsi sul contenuto verso il quale le diverse direzioni della consultazione ipertestuale possono condurlo.

Il problema non è di poco conto, soprattutto per la homepage di un'associazione professionale di bibliotecari, dovuto forse alla gran mole di materiale che il sito propone e alle stratificazioni con le quali nel tempo tali materiali si sono aggiunti, e di cui ci sembra siano testimonianza tangibile i legami a pagine che si presentano in forma di menu gopher, dove la parte grafica della presentazione viene del tutto a mancare. Vale la pena soffermarsi a commentare tutto questo, solo per sottolineare come si dimostri nei fatti difficile organizzare l'impianto di una struttura ipertestuale in modo che questa possa durare a lungo nel tempo, senza soffrire dei frequenti aggiornamenti e della necessaria manutenzione.

A parte questa osservazione di tipo formale, il sito dell'Ala offre una ricchezza notevole di informazioni e documenti, raccolti in sette gruppi principali, un po' sibillantemente intitolati "Ala Now", "Ala Goal 2000", "Ala and You", "Ala Events", "Ala Marketplace", "Ala The Organization", "The Library". In sintonia con uno degli scopi principali per i quali l'associazione è nata, garantire per tutti l'accesso all'informazione, il motivo che costantemente

percorre tutte le pagine si incentra sui temi del copyright, della libertà d'espressione, del superamento delle disparità nella società delle informazioni. A questo obiettivo è dedicato il programma del prossimo quinquennio ed anche numerose delle attività in corso. A due di queste in particolare sono dedicate alcune pagine: il progetto "Libraries Online!", condotto insieme alla Microsoft, e "Mci LibraryLink", in collaborazione con Mci, entrambi rivolti alla diffusione dell'uso delle tecnologie a favore dei cittadini e impegnati nell'arco di alcuni anni in realizzazioni riguardanti 9 biblioteche, nel primo caso, 25 biblioteche pubbliche nell'arco di tre anni, nel secondo: i siti delle biblioteche sono raggiungibili a partire dalla stessa pagina di presentazione del progetto. Si apprende così, dalle domande di "Library Trivia Quiz" e in modo quasi casuale, che le biblioteche pubbliche americane con accesso a Internet nel 1996 sono stimate intorno al 44 per cento. L'aumento della produzione, uso e diffusione della conoscenza sembra da una parte spingere le biblioteche verso la periferia di questi tipi di attività, ma dall'altra vi sono gruppi, anche governativi, che spingono l'Ala ad assumere un ruolo su questi problemi anche in campo politico. Un successo è stato ottenuto con il riconoscimento, nel Telecommunications Reform Act del 1996, delle biblioteche come fornitori universali del servizio e il Congresso ha sostenuto la necessità che la revisione della legge sul copyright debba trovare un equilibrio fra la protezione dei diritti dei proprietari dell'informazione e le esigenze di accesso per gli utenti delle biblioteche, la ricerca accademica, gli affari e il pubblico interesse in generale.

In sintonia con queste posi-

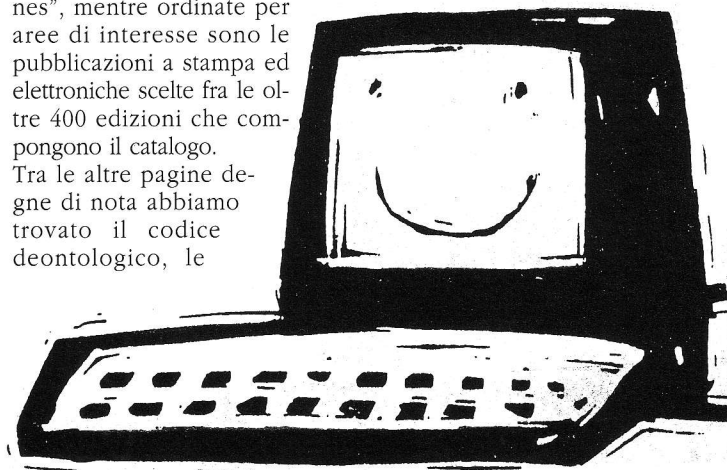
zioni, l'Ala si propone come obiettivo del 2000 di essere strettamente coinvolta sul terreno dei diritti pubblici per una libera e aperta società dell'informazione e della partecipazione intellettuale, così come è sempre stata coinvolta nell'attuazione del principio della libertà intellettuale. Per il perseguimento di questi fini, nei prossimi cinque anni, sono individuati una serie di passi necessari, tra i quali il reperimento di maggiori fondi e la creazione di un apposito Office of Information Technology, che si occupi dei cambiamenti e delle innovazioni nel campo della tecnologia dell'informazione e segua i più complessi aspetti tecnici, studiandone gli effetti che possono produrre sulla scena nazionale.

Le pagine dell'Ala sono completate da una sintesi per ciascuna area di attività. Da qui si accede ad una utilissima lista, ordinata per argomento, degli "Standard and Guidelines", mentre ordinate per aree di interesse sono le pubblicazioni a stampa ed elettroniche scelte fra le oltre 400 edizioni che compongono il catalogo. Tra le altre pagine degne di nota abbiamo trovato il codice deontologico, le

degli oltre 56.000 soci di questa associazione.

Diverso, meno complesso e forse più favorevole ad orientare il visitatore è, in confronto al precedente, il sito dell'Aslib, The association for information management, che presenta una homepage meno elaborata graficamente e in gran parte testuale, ma corredata da una bella immagine. Al piede della pagina una serie di link testuali guidano in modo molto chiaro al sito, di cui è proposta anche una visita guidata, ovvero una lista sensibile dei principali temi trattati, ciascuno introdotto da una breve sintesi.

Oltre alle informazioni fondamentali sulle modalità di iscrizione, i gruppi di lavoro, i progetti europei, è interessante la gestione in linea delle richieste di lavoro che l'Aslib utilizza facendosi mediatrice di personale specializzato per esigenze temporanee e permanenti degli enti: il questionario da compilare comprende un



offerte di lavoro, l'elenco delle 58 liste di discussione mantenute in Internet direttamente dall'associazione e corredate delle istruzioni per l'iscrizione. Non abbiamo invece trovato, forse per la complessità del sito, lo statuto, le modalità di iscrizione e gli eventuali diritti di cui potremmo godere se volessimo entrare a far parte

lungo elenco di competenze da dichiarare, ripartite in gruppi, che potremmo prendere a riferimento come utile lista di controllo delle competenze oggi necessarie per svolgere la nostra professione.

Ma i settori forti attorno ai quali si raggruppa il maggior numero di pagine sono i corsi e le pubblicazioni. I corsi, de-

dicati a vasto raggio a tutte le tematiche inerenti la professione, insistono molto sull'applicazione delle tecnologie, un'attenzione che l'Aslib dimostra di fare propria annunciando anche corsi accessibili in Internet. Ma forse la presentazione delle pubblicazioni è l'aspetto più importante ed unico di questo sito. Sono ben quattro i periodici elettronici forniti: "Managing Information", "Current Awareness Abstract", "Aslib Proceedings", "Journal of Documentation". Inoltre il catalogo delle pubblicazioni Aslib viene proposto sia per liste di autori, titoli e soggetti, sia con la modalità di ricerca per termini su tutti i campi e ciascuna pubblicazione è corredata dal suo indice.

Bisogna però dire che, soprattutto sulle pagine dei corsi, abbiamo trovato qualche link non funzionante.

Complessivamente sobri nella grafica e quindi sufficientemente leggeri per essere consultati anche da stazioni di lavoro attrezzate al minimo, i siti delle due associazioni sono corredati dalla funzionalità di ricerca per termini, alla quale nel caso dell'Ala sarà probabilmente indispensabile ricorrere se l'esigenza sarà quella di recuperare risposte precise e pertinenti in tempi ragionevolmente brevi.

Resta comunque un fatto molto importante che le due associazioni hanno messo a disposizione un servizio informativo molto utile, sia ai soci, sia alla professione a livello internazionale, improntato, nel caso dell'Ala, alla strategia politica ed operativa attuata, mentre nel caso dell'Aslib il visitatore viene trattato maggiormente da cliente di servizi specializzati.

La consultazione di questi siti permette di tenersi aggiornati sulle realizzazioni più innovative nelle biblioteche dei paesi anglosassoni, sulle problematiche dell'uso delle tecnologie e

sull'impiego delle applicazioni più avanzate, sugli effetti della loro diffusione nella società e quindi sul cambiamento dello scenario all'interno del quale le biblioteche devono ridefinire il loro ruolo.

[Data dell'ultima consultazione: 10 gennaio 1997]

Elena Boretti